

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo delle novità per le persone che sono state colpite dalle Alluvioni in Emilia-Romagna, del testo prodotto dalla Cop29 e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

ALLUVIONI IN EMILIA-ROMAGNA

Le novità per chi ha subito danni

Novità in vista per chi in Emilia-Romagna [ha subito danni dalle alluvione del 2023 e da quella del settembre 2024](#): nel primo caso si tratta di un'ordinanza ad hoc, emanata dal commissario Francesco Figliuolo, infatti consentirà a famiglie e imprese di ottenere il rimborso dei danni subiti anche tramite la modalità del credito di imposta. L'importo stanziato è pari a 700 milioni di euro, che si aggiungono al miliardo e 200mila euro già nella disponibilità del Commissario straordinario a favore della ricostruzione privata, rivolta a famiglie e attività produttive spiegano dalla struttura commissariale. Chi invece ha subito danni dall'alluvione del settembre 2024 potrà disporre di 20mila euro disposti da un'ordinanza regionale della presidente Irene Priolo. I nuovi fondi saranno messi a disposizione di imprese e professionisti alluvionati con una procedura più snella. "Per la prima volta non servirà alcuna perizia per richiederli. Una risposta importante per il ritorno alla normalità in tempi brevi" spiegano dalla Regione.

Avvicendamenti nella struttura commissariale?

Forse ci saranno novità anche sulla struttura commissariale. Il nuovo governatore, Michele de Pascale, appena eletto ha fatto una office call con il Commissario alla ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo per fare il punto su rimborsi e cantieri. De Pascale vorrebbe ricoprire la carica di Commissario, come ha già dichiarato: “Quando Meloni tornerà dal Sudamerica [dove si svolge il G20, Ndr] le chiederò di essere nominato Commissario alla ricostruzione. Finora Figliuolo “non ha ricevuto alcuna comunicazione”, scrive Fabrizio Caccia su *Il Corriere della Sera*.

IL LENTO FALLIMENTO DELLA COP29

Una generica proposta di testo

È un fallimento grigio quello della Cop29 a Baku, che si avvia mestamente alla fine. Finora la bozza di testo sulla finanza climatica non contiene una cifra precisa, solo la parola “trillions”, migliaia di miliardi. Un obiettivo ambizioso ma ancora generico. Fondi comunque superiori ai 100 miliardi l’anno di finanziamenti dai Paesi più ricchi a quelli in via di sviluppo per affrontare la crisi climatica. A rimanere in sospeso sono dunque le questioni più controverse: l’ammontare del nuovo obiettivo, chi paga e quale dovrebbe essere la struttura del finanziamento.

Le due opzioni in ballo

Oggi la partita si giocherà su due opzioni diverse. La prima opzione, preferita dai Paesi in via di sviluppo, garantisce loro “sovvenzioni o equivalenti”, finanziamenti “che non portino debito e adeguati”, secondo la richiesta avanzata in questi giorni di negoziato dagli stessi Paesi in via di sviluppo, con un obiettivo intermedio al 2025 e uno finale al 2035. La seconda opzione prevede “tutte le fonti di finanziamento”, con obiettivo al 2035.

La Ue ha perso autorità

Segno del mesto fallimento della Cop è anche la perdita di potere dell’Unione europea, a cui nelle precedenti Conferenze veniva riconosciuta una leadership anche da parte degli altri Paesi. Forse complice la vittoria di Donald Trump negli Stati Uniti, contrario alle politiche più forti sul clima, anche in Europa si cominciano a registrare dei

venti che spirano “in direzione opposta a quella della Cop e della lotta ai cambiamenti climatici”, scrive Luisana Gaita su Il Fatto Quotidiano.

INCENDI NEL 2023: ANNUS HORRIBILIS

Il 2023 è uno dei 5 peggiori anni per gli incendi in Europa. Ad affermarlo l'[ultimo report sugli incendi del 2023](#) appena pubblicato dal centro ricerche della Commissione Ue. Oltre all'Europa, a essere colpiti in modo storico sono stati anche Medio Oriente e Africa. Per quanto riguarda le stime per il 2024, fino a settembre si registra un calo degli incendi in Europa. Gli studi preliminari mostrano che le aree bruciate nell'Unione Europea sono sotto la media delle ultime due decadi. Ciò è in gran parte legato alle piogge intermittenti che hanno riguardato l'Europa tra questa primavera e questa estate. Proprio a settembre però numerosi incendi hanno colpito il Portogallo; ciò ha portato il numero dei roghi del 2024 al di sopra della media europea delle ultime due decadi.

CONSIGLI DI LETTURA

- Cerchiamo di metterci in tempo le mani ([Climalteranti](#)).
 - A tavola con il cambiamento climatico: Le patate... native ([Duegradi](#)).
 - Ondate di calore marine: Una panoramica globale ([Cmcc](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)